

L'ORA DELLA MADRE **con Maria in attesa della Risurrezione**

Riti introduttivi

P. Pace a voi.
T. E con il tuo spirito.

La guida introduce la celebrazione

Atto penitenziale

C. Kyrie, eleison! (3 v.)

L. Padre santo, che non hai risparmiato al tuo Figlio unigenito la passione e la morte per giungere alla Risurrezione, né hai lenito alla Madre sua che amavi l'abisso del dolore e il tormento della prova, abbi pietà di noi.

L. Cristo, depresso col corpo in un sepolcro e disceso con l'anima agli inferi, che hai lasciato la Madre tua in balia della tentazione, ma hai sentito la sua fede e il suo amore seguirti con forza oltre la tomba, per gridare in anticipo la tua Risurrezione, abbi pietà di noi!

L. Spirito del padre e del Figlio, Amore dell'eterno Amore, che hai consumato in un rogo divino di Fuoco la Vittima sull'altare della Croce ed hai misteriosamente fecondato il lungo doloroso travaglio della Vergine, perché diventasse Madre dell'umanità redenta, abbi pietà di noi!

P. Preghiamo.
O Dio, sapienza e pietà infinita, che tanto ami gli uomini da volerli compartecipare con Cristo del suo eterno disegno di salvezza: fà che riviviamo con Maria la forza vitale della fede, che ci ha fatti tuoi figli nel battesimo, e con lei attendiamo l'alba della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Inno

Mentre il Presidente accende la lampada davanti all'immagine della Vergine, si canta l'Inno:

C. Un oscuro silenzio sul mondo,
notte grave incombeva sui cuori:
s'era spenta la luce e la fede,
ora il Verbo taceva sepolto.

T. E gli Apostoli erravano spersi,
quale nave portata dai venti;
e le donne piangenti il Trafitto
aprestavano riti di morte.

C. «Rifarò in tre giorni il mio Tempio!»: la solenne promessa del Cristo ricordavano, attenti, i nemici, che disposero guardie al sepolcro.

T. Solo tu, Desolata, credevi: solo tu attendevi implorando che la Vita tornasse dai morti, nuovo Giorno, speranza d'eterno.

C. Dei credenti tu Madre, e di Pasqua luminoso cammino alla Chiesa: fà che noi rinnoviamo con gioia il tuo «sì», professando la fede.

T. A te, Padre potente, sia gloria, a te, Figlio, che vinci la morte, a te, Spirito, fonte di vita: dai redenti a voi salga la lode. Amen.

Liturgia della Parola

Per la Liturgia della Parola si illumina a giorno l'aula liturgica.

G. La liturgia bizantina del Sabato Santo alterna al Salmo 118 brevi canti, detti «tropari». Il salmo esprime l'ubbidienza incondizionata del Figlio e della Madre alla volontà salvifica del Padre: promesse, prefigurazioni, profezie trovano nell'immolazione del Cristo il loro compimento, nel dolore e nella compartecipazione della Madre il loro prolungamento ecclesiale. I tropari vogliono interpretare il *lamento* che la Vergine con le pie donne effuse al sepolcro di Cristo, piangendo – come preannunziava Zaccaria (Zc 12,10) - il Primogenito trafitto.

T. Beato l'uomo di integra condotta che cammina nella Legge del Signore. Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

C. Mirando esangue l'Agnello immolato l'Agnella pura, ferita, gemeva, e trascinava gli astanti al compianto.

T. Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti. Non dovrò arrossire se avrò obbedito ai tuoi comandi.

C. Monti e vallate, e voi figli dell'uomo e creature del cosmo, piangete: fate cordoglio con me, la Deipara!

T. Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato. Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.

C. Il mondo intero è turbato e sconvolto,
con te il creato soggiace al patire,
Verbo che reggi e contieni ogni cosa!

T. Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola!

C. «Sola fra tutte, nel darti la luce
io non conobbi il dolore, mio Dio:
ora d'affanno ho gravida l'anima».

T. Sii buono con il tuo servo e avrò la vita,
custodirò la tua parola.
Aprimi gli occhi
perché io veda le meraviglie della tua Legge.

C. Lamenti e pianto effondeva, o Signore,
la Madre santa e straziata diceva:
«Come potrò seppellirti, mio Figlio?»

T. Siedono i potenti, mi calunniano,
ma il tuo servo medita i tuoi decreti.
Anche i tuoi ordini sono la mia gioia,
miei consiglieri tuoi precetti.

C. «Verbo del padre, mia vita, mia pace,
come pensarti tre giorni sepolto?
Sono lacerata, trafitta nell'intimo!»

T. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella mia tristezza;
sollevami secondo la tua promessa.

C. «Perché io pianga il Figlio mio diletto
chi mi darà una sorgente di lacrime?»,
geme la Vergine Sposa di Dio.

T. Io sono prostrato nella polvere;
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto;
insegnami i tuoi voleri.

C. «Vita, tu muori? ed abiti un tumulo,
tu che di morte distruggi il potere,
tu che dall'Ade i morti risusciti?»

T. Venga a me, Signore, la tua grazia,
e la tua salvezza secondo la tua promessa;
a chi mi insulta darò una risposta
perché ho fiducia nella tua parola.

C. «Gesù, mia gioia, tu amata mia luce,
perché t'han posto in un buio sepolcro?
Oh, misterioso umiliarsi di Dio!»

T. Sarò sicuro nel mio cammino,
perché ho ricercato i tuoi voleri,
davanti ai re parlerò della tua Alleanza
senza temere la vergogna.

C. Fiaccola ardente nascosta sotterra
splende la carne di Cristo sull'Ade:
luce di vita che sperde la tenebra.

T. I superbi mi insultano aspramente,
ma non dev'io dalla tua Legge.
Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,
e ne sono consolato.

C. Gesù mio Dio, e Re dell'universo,
perché discendi nel regno dei morti?
Tu vuoi salvare la stirpe di Adamo!

T. Ricordo il tuo nome lungo la notte
e osservo la tua Legge, Signore.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti.

C. «Luce del mondo, mia luce, Gesù,
Figlio bramato, mio unico bene!»,
amaramente ti chiama la Vergine.

Liturgia della Parola: prima parte
Dalla Lettera ai Romani (4, 16-25)

Liturgia della Parola: seconda parte

G. La liturgia del Sabato Santo prolunga la celebrazione alternando al salmo 118 i tropari. Il salmo ci mostra come l'ubbidienza «fino alla morte e alla morte di Croce» (Fil 2, 8) conduce alla gloria. I tropari, impregnati di speranza, preannunciano e sollecitano la risurrezione di Cristo. La Madre, a nome di tutta la Chiesa, vive l'ansia e la gioia della Pasqua vicina.

T. Le tue mani mi hanno fatto e plasmato;
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia,
perché ho sperato nella tua parola.

C. Al contemplarti già morto, Signore,
la Madre pura piangendo esclamava:
«Non ti attendere, mia Vita, tra i morti!»

T. Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita,
poiché la tua Legge è la mia gioia.
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono;
io mediterò la tua Legge.

C. Ti scese morto Giuseppe dal legno,
ti pose, o Verbo, nel suo monumento:
risorgi, o Dio, e vieni a salvarci!

T. Mi consumo nell'attesa della tua salvezza;
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa,
mentre dico: «Quando mi darai conforto?»

C. Nuovo è il sepolcro in cui ti hanno deposto
per rinnovare la nostra natura,
divinamente sorgendo da morte.

T. Mi hanno scavato fosse gli insolenti
che non seguono la tua Legge.
Verità sono tutti i tuoi comandi;
a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto.

C. «Sali incorotato dall'Ade, o mia Vita,
tu che tra i morti incedi Vivente,
del tetro inferno frangendo le porte!»

T. Per poco non mi hanno bandito dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore fammi vivere
e osserverò le parole della tua bocca.

C. Ti sei nascosto sotterra, Signore,
e della morte la notte ti copre:
ma come sole glorioso riapparì!

T. Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

C. Benché chiuso in angusto sepolcro
tutto il creato, Gesù, ti proclama
vero Sovrano quin in terra ed in cielo!

T. Allontanatevi da me, o malvagi,
osserverò i precetti del mio Dio.
Sostienimi secondo la tua parola e avrò la vita,
non deludermi nella mia speranza.

C. «Quando di nuovo potrò in te gioire,
eterna Luce, tu gioia del cuore?»,
geme implorando la Madre di Dio.

T. Fà risplendere il volto sul tuo servo,
e insegnami i tuoi comandamenti.
Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi,
perché non osservano la tua Legge.

C. Per tuo volere la tomba t'accoglie,
vivente Verbo, e sorgendo da morte
richiamerai dal sonno i mortali.

T. Mi divora lo zelo della tua casa
perché i miei nemici dimenticano le tue parole.
Purissima è la tua parola,
il tuo servo al predilige.

C. Grano sepolto in un lembo di terra,
farai fiorire abbondante la messe,
risuscitando da morte i tuoi figli!

T. T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami,
e seguirò i tuoi insegnamenti.

C. Fiumi di lacrime effonde la Madre
al monumento ove giaci sepolto;
ti grida: «Sorgi, perché l'hai predetto!»

T. Grande pace per chi ama la tua Legge,
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e obbedisco ai tuoi comandi.

C. Ritorna presto, Signore, tra i vivi,
per dissipare l'affanno profondo
di lei che, Vergine, ti ha generato!

T. Giunga il mio grido fino a te, Signore,
fammi comprendere secondo la tua parola.
Venga al tuo volto la mia supplica,
salvami secondo la tua promessa.

C. «Madre, non piangere sopra di me,
pensando chiuso in un buio sepolcro
l'eterno Figlio che desti alla luce:

risorgerò con potenza e splendore
e innalzerò fino a gloria immortale
chi per amore e con fede ti canta!»

Vangelo

La guida introduce il Vangelo con queste parole:

G. Il Vangelo di Giovanni ricorda la Madre ai piedi della Croce, la deposizione e la sepoltura di Cristo: è il preludio della Pasqua. Il Signore uscirà da un sepolcro nuovo, come era nato dal grembo della Madre, serbandolo intatto.

P. Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-42)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la

lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*. Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Omelia

Dopo l'omelia l'Assemblea prega:

Santa Maria,
Vergine del silenzio
e di misteriosa pace:
addolorata forte fedele,
attendi presso il sepolcro,
dove tace la Parola
e giace il Santo di Dio.

Attendi vigile
che dal buio scaturisca la Luce,
dalla terra germogli la Vita.

Attendi l'alba del giorno senza tramonto,
l'ora del parto dell'umanità nuova.

Attendi di vedere nel Figlio risorto
il volto nuovo dell'uomo redento,
di udire il nuovo saluto di pace,
di cantare il nuovo canto di gloria.

Vergine dello Spirito,
icona della Chiesa,
implora per noi
la tua fede nella Parola,
la tua speranza nel Regno,
il tuo amore per Dio e per l'uomo.
A te, gloriosa Madre di Dio,
beata per la fede,
donna della pietà immensa,
la nostra lode perenne e grata.

Amen.

Terminata la preghiera e dopo un conveniente momento di silenzio il Presidente incensa l'immagine della Vergine.

Riti di conclusione

Dopo l'omelia il Presidente introduce alla preghiera a cui l'Assemblea risponde coralmente.

G. Dopo aver contemplato e vissuto il dolore e la speranza della Madre di Dio, rivolgiamoci a Cristo, nostra vita, con le parole degli antichi Padri, e chiediamogli di trasformare anche in noi quella fede eroica che infuse col suo Spirito nella Madre sua.

T. O Figlio della Vergine, o Dio della Vergine
e creatore del mondo!

Tua è la Passione, tua la profondità della sapienza!
Tu sai ciò che eri e ciò che ti sei fatto.
Tu per salvare l'uomo ti degnasti venire
e liberamente accettasti l'ignominiosa Passione.
Tu le colpe nostre prendesti su di te,
come Agnello:
tu le colpe nostre hai distrutto
con la tua morte, o Salvatore, e tutti salvasti.

Sei tu, che come uomo patisci
e come Dio resti impassibile;
sei tu che muori e che salvi.
Sei tu che hai dato alla Santa
l'ardire di gridarti:
«O mio Figlio e mio Dio!»

Congedo

P. La fede della Vergine
illumini la nostra vita;
la sua materna protezione
accompagni il nostro cammino
incontro al Signore Risorto!

T. Amen.

